

DOMANI alle 18,30
a Piazza SS. Apostoli



parlerà
GIUSEPPE DI VITTORIO
candidato dei lavoratori romani
nella LISTA CITTADINA

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 115

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1952



CONTRO LA
CORRUZIONE
DEI D. C.

VOTA
COSÌ



CONSIGLIO
PROVINCIALE

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA QUESTIONE DI ROMA

Le elezioni amministrative a Roma hanno assunto una importanza politica notevole la quale supera quelle precedenti, che ebbero luogo nel '46 e nel '47. La spiegazione di ciò va ricercata nel fatto che esse hanno sollevato problemi di tattica e strategia politica generali del tutto nuovi e - posto apertamente una questione di fondo che riguarda Roma come città e come comune.

Il merito di aver portato alla superficie alcuni di questi problemi e di aver impresso particolare importanza politica alle amministrative romane, senza dubbio, alla autorevole persona di Don Sturzo, il quale, come ognuno ricorda, arrivò ad attribuire alle elezioni di Roma persino un valore istituzionale, giungendo a paventare addirittura una contrapposizione del Campidoglio al Quirinale e al Vaticano. È vero che, in fondo, Don Sturzo non ha fatto che riprendere l'idea già enunciata da altre personalità democristiane di Azione cattolica: ha, però, avuto il merito di tutte raggruppare, di lanciare al pubblico in un momento cruciale e di indicare ai problemi posti soluzioni di chiaro significato reazionario, che hanno commosso tutta l'opinione pubblica. Altri, più autorevoli di me, ha già dimostrato l'infondatezza delle preoccupazioni istituzionali di Sturzo, ricordando che a Roma, dopotutto, si tratta di elezioni municipali; si tratta, cioè, di eleggere il Consiglio di un comune la cui struttura, il cui funzionamento e le sue competenze sono limitati o, comunque, regolati da una legge dello Stato; e che, infine, comunque, queste elezioni possono andare, esse tutto al più potranno registrare la perdita di un altro comune da parte della Democrazia cristiana; ma Roma resterà pur sempre la capitale della Repubblica, resterà pur sempre rispettosa della Carta costituzionale e di quel famoso articolo sette, approvato anche dai comunisti, che garantisce i rapporti fra lo Stato italiano, lo Stato della Città del Vaticano e la Chiesa. Altri ancora ha segnalato la gravità dell'invito di Don Sturzo a monarchie e a missini di appertamente bloccare con i democristiani, gravità che non starebbe tanto nei risultati elettorali immediati che deriverebbero da tale blocco, quanto, invece, in quelli più lontani, si riassumono nella partecipazione al governo delle forze monarchiche e missine che sono poi quelle medesime, che vennero giudicate e condannate dalla rivoluzione antifascista e repubblicana di questi ultimi anni e che - notoriamente - restano contro la Repubblica e contro il nuovo Stato democratico.

Ma le proposte di Don Sturzo non si sono esaurite nell'esame di questi problemi. Ve n'è una che riprende il vecchio motivo di dare a Roma uno statuto comunale diverso da quello delle altre città italiane. Non si tratta già di dare al comune una collocazione a un tempo decentrata e coordinata, che lo avvicini ancora più ai suoi due milioni di abitanti, problema questo che è e potrebbe essere comune a tutte le grandi città. No, si tratta di un nuovo statuto solo per la capitale, che dovrebbe togliere a parte o a tutti i cittadini romani il diritto di voto, il diritto di scegliere i propri amministratori.

È chiara che la preoccupazione di imbrigliare i cittadini, è chiara la paura del popolo romano, della sua forza, della sua organizzazione. La massa degli impiegati statali romani è malcontenta e non vota più per la Democrazia cristiana? Presto fatto. Basterebbe dare a Roma uno statuto simile, ad esempio, a quello di Washington, capitale U.S.A., e considerata solo un centro amministrativo e burocratico e i suoi cittadini sono privati del diritto di voto; basterebbe ciò perché il partito democristiano al governo non avesse più a subire l'affronto del giudizio dei suoi dipendenti. La massa dei cittadini delle borgate, dei quartieri e dei rioni popolari è malcontenta della politica democristiana e non vota più per Rebecchini? Presto trovato il rimedio. Basterebbe dare a Roma uno statuto simile a quello di Parigi, per cui la direzione legale ed effettiva della città capitale viene posta nelle mani di un prefetto di polizia (una specie di questore politico, per intenderci), sicché i rioni, i quartieri e le borgate verrebbero sì ad avere il loro sindaco particolare, però non eletto dal popolo, ma scelto, nominato e impedito dal ministro degli Interni. Una vera bazzica per Scelba! Questi sono i tipi di reggimento comunale ai quali allude Don Sturzo e che i nostri reazionari vorrebbero dare a Roma; quando addirittura non arrivano a proporre ancor più aberranti come, ad esempio, quella che vorrebbe escludere le borgate e i quartieri periferici dal comune di Roma per meglio condannarli, data la loro miseria, a morte sicura; o, addirittura, quella di fornire i *buzzurri*, come, con storica voce papalina,

L'INAUDITO SCANDALO ELETTORALE DI PESCARA

Le trattative tra DC e fascisti condotte nello studio del Prefetto

Un documento riservato della DC che rivela il retroscena della manovra - Il partito di governo era pronto a qualsiasi concessione - La tracotanza del MSI

Un gravissimo documento, che dimostra in modo palese la collusione tra la Democrazia Cristiana ed i fascisti e soprattutto la scandalosa interferenza del potere statale nella competizione elettorale, a favore del partito di De Gasperi, è venuto in nostro possesso. Si tratta di un documento riservato, stesso dalla organizzazione democristiana di Pescara, e che costituisce il «diario delle trattative tra i partiti svoltesi a Pescara per le elezioni amministrative provinciali». Da esso appare chiaro che il collegamento tra i democristiani ed i fascisti realizzato in numerose località, non è il frutto di una iniziativa locale, marginale, di opportunisti, ma è sollecitata dagli organi centrali del partito stesso, i quali non esitano a mobilitare, per realizzarla, addirittura le leve del governo in loro possesso ed i quattro colleghi di partito che si occupano di servizio della Repubblica. La cronaca delle trattative di Pescara, assai laboriose, si è sviluppata dal 25 marzo al 16 aprile. Riferiremo ampiamente tale cronaca, appore testualmente dal documento.

La cronaca delle trattative di Pescara, assai laboriose, si è sviluppata dal 25 marzo al 16 aprile. Riferiremo ampiamente tale cronaca, appore testualmente dal documento. Il documento non ha bisogno di essere commentato. Esso parla da sé. Occorre tuttavia rilevarne alcuni punti assai importanti. Innanzitutto è estremamente significativo che, durante la lunga e dettagliata cronaca delle trattative a cui parteciparono DC, monarchici, fascisti, liberali, socialdemocratici e repubblicani, non si trovi una frase ad una parola che indichi almeno la parvenza di una di-



L'on. Spataro, ras democristiano in Abruzzo

dero. Ma è chiaro che essi ormai sintonio di poter giocare la DC sulla sua debolezza. Così l'avvocato Fazio Ghisetti, al quale veniva fatto osservare che così Pescara sarebbe venuta ad avere una amministrazione provinciale socialdemocratica, cosa ancora più grave perché l'amministrazione comunale insediata lo scorso anno era anche essa comunista, rispondeva con queste testuali parole: «A me non me ne frega niente di Pescara». Tutte atteggiamenti si concretano il giorno dopo, quando i missini fanno avere la loro risposta definitiva: «Lasci la DC. Il campo libero al MSI e non si presenti quindi in nessuno dei quattro collegi di Pescara». Con questo schiaffo ricevuto dalla Democrazia Cristiana e dal Prefetto si chiude la ingloriosa cronaca delle trattative di Pescara.

Il documento non ha bisogno di essere commentato. Esso parla da sé. Occorre tuttavia rilevarne alcuni punti assai importanti. Innanzitutto è estremamente significativo che, durante la lunga e dettagliata cronaca delle trattative a cui parteciparono DC, monarchici, fascisti, liberali, socialdemocratici e repubblicani, non si trovi una frase ad una parola che indichi almeno la parvenza di una di-

TORNANO A METTERE LE STESSO PRIME PIETRE



De Gasperi e Campilli sono tornati domenica nel Mezzogiorno a rimettere le stesse prime pietre che posero nel 1948 e nel 1950.

ED EGGO LA PROVA
I DISOCCUPATI nel Meridione (Abruzzo, Campania, Lucania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) (ERANO 470 MILA NEL 1948 SONO 704 MILA OGGI.
Secondo le stesse cifre ufficiali, i disoccupati sono AUMENTATI nel Sud di 234 mila in tre anni.

VOTA CONTRO LA D. C. che non mantiene le promesse!

QUESTE SONO LE INTENZIONI DEI CLERICALI: BISOGNA SCONFIGGERLI!

La rivista dei gesuiti preannuncia che l'iniziativa di don Sturzo verrà ritentata

I senatori socialdemocratici Tonello e Garmagnola deplorano il discorso pronunciato dall'on. De Gasperi a Potenza - Un articolo dell'«Avanti!» - La visita di Eisenhower

Malgrado i piетosi tentativi della stampa governativa di minimizzare la portata delle gravi dichiarazioni filo-fasciste fatte da De Gasperi nel suo discorso di domenica a Potenza, tali dichiarazioni sono rimaste anche ieri al centro dell'attenzione degli ambienti politici. Parlamentari di tutte le tendenze, e fra questi anche alcuni democristiani, hanno espresso il loro sdegno per il tentativo di De Gasperi di stabilire le basi di un accordo con i monarchico-fascisti. Il senatore socialdemocratico Tonello, nello esprimere la sua disapprovazione, ha formulato un preciso giudizio di condanna non solo dell'atteggiamento attuale del Presidente del Consiglio nei confronti del fascismo, ma anche di quanto è accaduto nei precedenti della politica di De Gasperi e del vecchio partito popolare, di cui questi era uno dei maggiori esponenti, che lavorarono per la riconciliazione tra i repubblicani e i monarchici. «L'on. De Gasperi - ci ha dichiarato Tonello - ha il merito della coerenza nei suoi atteggiamenti politici. Oggi egli non è diverso da quello che fu quando in Italia scorse il movimento fascista. A installare il fascismo al potere fu appunto il Partito Popolare. Se nella più dannata delle ipotesi il fascismo si ripresenta in Italia, oggi il partito di De Gasperi, quale meraviglia se fosse proprio la D. C. ad insediarsi

di nuovo, come fece nel 1922. Un altro senatore socialdemocratico, Garmagnola, nell'esprimere la sua meraviglia per le «incute» affermazioni fatte da De Gasperi, ha dichiarato: «Il fascismo va condannato in blocco, come negatore dei diritti di un popolo di esprimere liberamente le proprie opinioni politiche e di amministrare autonomamente il sangue che circola nel suo corpo». Il ministro del Lavoro ha risposto che non è quello di far condire il PSI le responsabilità di una politica che esso ha coerentemente combattuta. Il governo e la coalizione del 18 aprile non hanno difeso la democrazia, anzi essi - hanno aperto la strada al ritorno del reazionario che minaccia di travolgerli, e che li costringe a mettersi sul piano della concorrenza politica per strappar voti alle destre.

Il deputato d. c. Terranova denuncia il risorgere del fascismo sotto lo scudo crociato

«Sarei curioso di vedere se la mia condanna per essermi apparentato con le sinistre sarà accompagnata dalla condanna dei dirigenti democristiani che si sono alleati con i fascisti»

L'Unità di ieri nella sua edizione calabrese ha pubblicato una importante intervista con il deputato democristiano Raffaele Terranova il quale, come è noto, cappeggia a Cittanova, in provincia di Reggio Calabria, una lista di indipendenti appennata con le liste del PCI e del PSI.

Il dito nell'occhio

Un candidato del M. L. I. definiva la sua accettazione...

L'11° comandamento?

Ci rimano. Puntuale come ad un appuntamento d'amore è comparso, con l'apparire dei manifesti e dei simboli elettorali sulle cantonate delle strade, la prima pastorale ve-

UNO SCRITTO DEL COMPAGNO STALIN

La fondazione della "Pravda"

Diano qui larga parte di un articolo del compagno Stalin apparso sul n. 98 (5 maggio 1922) della Pravda...



Yvonne Visieux, di 21 anni, è la candidata del Principato di Monaco al titolo di Miss Universo

UNA LISTA CITTADINA IN CAMPIDOGGIO

I servizi pubblici romani furono creati dalla giunta Nathan

Una sfrenata campagna contro il Blocco popolare - Suore e ricoverati dell'Ospizio di San Pietro in Vincoli - Nascono i mercati generali

Il 2 dicembre del 1907 si insediava in Campidoglio la Giunta democratica diretta da Nathan...

UN LUTTO DELLA CULTURA

Alberto Savinio è morto ieri notte

Ieri sera nella sua casa a Roma è morto improvvisamente lo scrittore Alberto Savinio...



Alberto Savinio

IL PREOCCUPANTE ASPETTO SOCIALE DI UNA MALATTIA

Due milioni di italiani colpiti da affezioni alla tiroide

Le tiropatie endemiche esaminate dal professor Cerletti - Gozzo e nanismo - La mancanza di sovvenzioni statali



Il compagno Stalin nel 1922

Recentemente, nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Sanità, il prof. Cerletti ha tenuto una conferenza sulle tiropatie endemiche...

Il controllo, altri topolini in bidoni senza filtri, né i primi né i secondi contrassero la malattia...

Tutti hanno sentito parlare della tiroide, di questa importante e voluminosa ghiandola del nostro organismo...



La caratteristica illustrazione di un libro per bambini esposto nella bella mostra aperta presso l'Universale Economica di Roma

LA MOSTRA DEL LIBRO PER RAGAZZI ALLA UNIVERSALE ECONOMICA DI ROMA

Letteratura infantile dell'Ottocento italiano

Una piccola biblioteca antiquaria - Dall'«Artigianello», al «Corriere dei Piccoli», - I personaggi del Risorgimento - Aggraziate illustrazioni

La Mostra del libro per ragazzi, che, inaugurata a Roma presso gli uffici dell'Universale Economica...

La Mostra ci offre veramente una documentazione ricca e preziosa di quanto il formarsi di una classe dirigente nuova...

Una lettera di Pio X

Ma come permettere - riconosciamolo - che chi sedeva in Campidoglio parlasse di Roma capitale d'Italia...

Grande festa a Perugia per la «pace» goliardica

PERUGIA, 6. - Le recenti contese lanciate in provincia di Arezzo, Perugia e di Siena...

LE MOSTRE ROMANE

Enrico Accatino

Alla Galleria dell'Obelisco (Via Sistina, 49) c'è una mostra che va segnalata con simpatia...

Maria Montessori si è spenta in Olanda

NOORDWIJK (Olanda), 6. - La PROFESSORSA Maria Montessori creatrice del sistema educativo Montessori...

Una lettera di Pio X

Ma come permettere - riconosciamolo - che chi sedeva in Campidoglio parlasse di Roma capitale d'Italia...

Grande festa a Perugia per la «pace» goliardica

PERUGIA, 6. - Le recenti contese lanciate in provincia di Arezzo, Perugia e di Siena...

LE MOSTRE ROMANE

Enrico Accatino

Alla Galleria dell'Obelisco (Via Sistina, 49) c'è una mostra che va segnalata con simpatia...

Oggi (forse all'Arena) terza prova azzurra

AVVENIMENTI SPORTIVI

La «Corsa della Pace» è giunta ieri a Berlino

TEATRI E CINEMA

A Roma (Rebecchini) come a Napoli (Scuotto)



Raggiare truffe elettorali della DC

Se chiedete al sig. Rebecchini, sindaco di Roma, o al sig. Scuotto, assessore allo sport per il Comune di Napoli, cosa pensano degli sportivi, non è da escludersi che la risposta possa essere questa: «Gli sportivi, in genere, sono una manna di fessi ai quali si può porre qualche problema e sperare, senza peraltro dar loro fastidio, una tale risposta non viene suggerita dalla immaginazione, ma semplicemente dai fatti».

Circa cinque anni or sono, sia a Roma che a Napoli, i summenzionati signori si diedero un gran da fare per convincere gli sportivi e i cittadini che gli uomini delle liste di loro rappresentanza, una volta andati al timone del Comune, avrebbero saputo risolvere i problemi dello sport nelle rispettive città. Andarono al Comune, ma di problemi sportivi non ne risolsero uno, anzi, grazie a questi loro impegni ed alla serietà con cui amministrarono, furono capaci di rendere ancora più risolutivo la situazione sportiva e della capitale e della sportivissima città partenopea.

L'amministrazione comunale di Roma fa tanto olerie e interessata ai problemi sportivi sino al punto di istituire una tassa di lire 100 per i permessi delle manifestazioni sportive e infine, per dimostrare come intendeva risolvere i problemi dello sport romano, prese la «onerosa» decisione di delegare il pro-sindaco Andreoli a partecipare a tutte le partite dominicali allo Stadio Torino.

Nel corso della attuale campagna elettorale il sig. Rebecchini e i suoi attivisti hanno ripetuto e vanno ripetendo le stesse promesse di cinque anni fa.

L'amministrazione comunale napoletana, non ha voluto stare da meno della prima, e il sig. Scuotto che durante le passate elezioni si presentò alla cittadinanza, col piano di costruire il nuovo stadio, in fretta e coll'impegno di costruire lo stesso su terra ferma, non avendo realizzato niente, ha voluto, in modo singolare, dar prova della sua

LA GRANDE «CORSA DELLA PACE»

Dopo 180 Km. di fuga Deutch è 1° a Berlino

Buon piazzamento dei corridori italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO, 6. — 208 km. da Sauerbrunn (fuggiti) a Berlino, la grande capitale della nuova Germania: 208 km. nel di fuori, vivi di bandiere, pieni di appassiti sino allo stacco della Kammissar, a Berlino. E gli appassiti più forti sono stati tutti per un giovane di 23 anni, Deutch, un impegnato della fabbrica di biciclette «Junior», di Graz in Austria.

Deutch è scappato all'inizio con il connazionale Cervonek. Sono volati via di forza sulla strada che portava a Berlino, sull'asfalto che guidava con scritte di cattedre: «Pace, Pace, Pace». Una fuga di 180 km., prima a due, poi terminata in uno spiedo a «solo» di Deutch, che ha fatto un grande salto in classifica. Cervonek non ha resistito all'andatura del compagno e l'ha lasciato grandissimo: «Va».

Deutch ha proseguito lungo le strade taglieate fra le foreste della Slesia, ha passato la frontiera del Brandeburgo, è passato fra case e villaggi, si è infilato fra due ali di folla lungo i 10 km. della periferia di Berlino, che aveva tutta la sua gente per la strada. Il gruppo non è riuscito a riprendere più Deutch, non lo credeva capace di arrivare a Berlino da solo.

Così il gruppo è rimasto gonfio e ha lasciato indietro pochi uomini, tra cui l'italiano Parisini sofferente alla gola. Il ragazzo era partito lo stesso ed era rimasto nel gruppo sino a Vechava, poi una gomma si era sgonfiata, Parisini aveva stretto i denti, Perotti era con lui, insieme cambiarono il palmer, inseguirono e rientrarono nel gruppo, ma a Neulehrmann una gomma tradiva un Federici subito dopo. Poi i quattro, ma Parisini crollando la testa e rispose: «No, vai tu». E Perotti a malincuore riprese a correre da solo.

Così gli italiani in corsa sono rimasti solo quattro. Buoni i piazzamenti: Carlo si è classificato all'11° posto nel gruppo degli ex aequo con il francese Perotti, il tedesco Ferris, in ritardo con il manubrio tutto storto per una caduta e infine Perotti. Domani in programma il 205 km. di corsa; da Berlino si va a Lipsia.

Gino Bartali al Tour 1952?

Dichiarazioni dell'intramontabile al «Parisien Libre»

PARIGI, 6. — Il giornale «Le Parisien Libre» annuncia questa mattina nella pagina sportiva la partecipazione di Gino Bartali al prossimo giro ciclistico di Francia.

Il giornale riporta le seguenti dichiarazioni di Gino Bartali: «Tengo moltissimo alla Francia e non tirerei la mia candidatura contro la decisione dimostrarci che esistono nella dodici stradiati la cui superiorità nei miei confronti non può essere discussa».

Sabato prossimo a Milano Italia-Francia di rugby

MILANO, 6. — Dopo l'affermazione della squadra italiana, gli azzurri di rugby sono chiamati a sostenere un buon scontro contro la nazionale francese. La gara si svolgerà alla Arena sabato 11 maggio potranno essere ospitate presso la sede dell'Ente cittadino della Coppa Europa.

Un «ufficio alloggi» a Firenze per l'incontro Italia-Inghilterra

FIRENZE, 6. — Allo scopo di coordinare le richieste di alloggio in occasione dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra, l'Ente provinciale per il turismo istituisce, nei giorni 16, 17 e 18 maggio, presso la stazione centrale di Firenze, un ufficio alloggi a cui potranno essere rivolte le richieste di alloggio per i giorni suddetti, sino al giorno 15 maggio potranno essere inoltrate presso la sede dell'Ente stesso — via Tornabuoni 15.

DOMANI SULLE STRADE DELLA TOSCANA

Tutti gli «assi», presenti al Gran Premio Massaua

GROSSETO, 6. — Giovedì scorso, sulle strade del grossetano si corsero le partecipazioni dei maggiori esponenti del ciclismo italiano, il Gran Premio Massaua, manifestazione organizzata dal Fedele Grossetano. Il duro percorso che si snoda lungo le strade della Toscana per 248 chilometri, in corsa sono rimasti solo quattro. Buoni i piazzamenti: Carlo si è classificato all'11° posto nel gruppo degli ex aequo con il francese Perotti, il tedesco Ferris, in ritardo con il manubrio tutto storto per una caduta e infine Perotti. Domani in programma il 205 km. di corsa; da Berlino si va a Lipsia.

L'URSS ha chiesto l'affiliazione all'Ass. di Medicina Sportiva

È pervenuta alla Segreteria Generale della Federazione Internazionale di Medicina Sportiva in Roma, una domanda di affiliazione dell'Associazione di medicina sportiva dell'URSS.

WALTER COLLI Oggi arrivano a Roma i Golden Gloves U.S.A.

Proveniente da Berlino arriverà questa sera alle 19.55 all'aeroporto di Ciampino, la squadra vincitrice del grande torneo di Chicago, la «Golden Gloves», che sabato prossimo affronterà a Roma la rappresentativa azzurra.

Ancora una volta la Roma ha perduto l'occasione d'oro

L'insidia per la Roma si chiama Brescia: l'insidia per il Brescia si chiama Messina - Drammatica la lotta per la retrocessione

La serie A ha già la squadra vincitrice del torneo, la serie B non ancora. La crisi della Roma è giunta al centesimo (almeno crediamo) perché sembra chiaro che una caposquadra che non riesce a battere lo Stadio, il quale scappato sul suo terreno era stato prodigo di favori verso quasi tutte le squadre in sordina a questo che forse più in basso di così non si può andare: il periodo critico della Roma dura però da troppo tempo. Dura, si può dire dal principio del girone di ritorno, perché proprio dal principio del girone di ritorno che, malgrado Brescia, può giocare a viso aperto in promozione.

Tanto più che se è vero che l'insidia per la Roma si chiama Brescia, quella per il Brescia si chiama Messina. L'insidia per il Brescia si chiama Messina, che è una squadra che sta straordinariamente nella storia di questo campionato, è stato capace di vincere quattro reti tutte insieme, nella stessa partita.

Secondo comandamento per la Roma: ricorda che se il Messina commette a segnare anche un po' meno di quanto il Giombino saranno dolori anche per te.

Fatto più straragante della giornata, la vittoria del Venezia a Valdagno contro il Livorno. Parentesi: il Marzotto è un giocatore che quando vuole sa giocare e sa anche vincere in trasferta, moltissimo, contro il Brescia. Perché straragante? Perché è bizzarra la vittoria del Venezia, perché il Venezia nel corso dell'incontro col Marzotto si è trovato in svantaggio di due reti; ha pareggiato con due autogol (uno segnato da una mezzala) ed ha infine vinto l'incontro con un calcio di rigore. Come se avesse dimostrato che le squadre in serie B possono giocare (ormai spacciato), Reggiana (questi), Monza, Pisa, Venezia, Livorno.

CONTRÒ GLI ALLIEVI DELL'INTER Oggi allenamento «azzurro» in località... da destinarsi

Nel pomeriggio di oggi, in località ancora da destinare (ma i soli non hanno informati sussurrano che siano addirittura l'Arena di Milano, avrà luogo il terzo allenamento «azzurro», in vista della partita internazionale con l'Inghilterra. Fungerà da squadra allenatrice la squadra allievi dell'Internazionale rinforzata da alcune riserve.

Salvo varianti dell'ultimo ora la squadra azzurra dovrebbe schierarsi: Moro, Ciocchetti, Andreoli, Marzante, Mari, Venturi, Boniperti, Lorenzi, Piola, Amendi, Cappello. Da Torino sono giunte, frattanto, notizie poco rassicuranti sulle condizioni del mediano bianconero Piccini, il quale sembra dovrà stare a riposo per almeno quindici giorni in seguito al no infornuto di domenica scorsa.

Il 1° giugno a Imola il G. P. di «moto-cross»

IMOLA, 6. — Il primo giugno prossimo si correrà ad Imola, sul percorso del Parco Azzurro, l'Internazionale Castellaccio e Fiume Santerno, il «Gran Premio d'Europa di moto-cross», prima prova del campionato europeo.

Fagioli, Biondetti, Sighinolfi al Gran Premio di Napoli

MILANO, 6. — La commissione sportiva automobilistica italiana comunica gli iscritti al Gran Premio

RASSEGNA MONDIALE DELL'ATLETICA LEGGERA: CHI VINCERÀ AD HELSINKI?

Salto in alto: sulla carta vittoria U.S.A.

Ma se si considera l'incostanza degli atleti americani la gara diventa molto aperta e nella «rosa» dei favoriti entrano pure Damitov, De Jongh, Lansky, Paterson e Thiam Papa Gallo

La realtà si vedrà che invece è difficile valutare le reali possibilità olimpioniche dei vari candidati all'alt, in un complesso di ragioni di cui la più importante è l'estrema incostanza di questi atleti. In seguito a superare i 2 metri e magari si fanno battere da atleti mediocri ma costanti.

A Londra, nel '48 gli americani presentavano Slankov e Mc Gregor (2.04) con Edelman (2.01), vincitori assoluti sulla carta, e tuttavia costoro si fecero superare dall'australiano Winter con un modesto 1.98 e non riuscirono a battere neppure il norvegese Paulsen, secondo con 1.95. In queste condizioni è chiaro che la gara si riduce ad un vero e proprio gioco di susseguirsi dove praticamente gli americani si trovano sullo stesso piano dell'ottimo Damitov, degli olandesi, di De Jongh, della promessa ceca Lansky e soprattutto del britannico Paterson. La gara si riduce ad un gioco di perenne incostanza di tutti.

I francesi poi oltre a Damitov, che molti pronosticano vincitore, e al giovane Benard possono fare assegnamento sul senegalese Thiam Papa Gallo che nel '50 realizzò 2.03. Lo

I migliori saltatori			
	1951 1950 1949		
Slankov (U.S.S.R.)	2.05	—	—
Mc Gregor (U.S.A.)	2.04	—	—
Edelman (U.S.A.)	2.01	—	—
Winter (AUS.)	1.98	—	—
Paulsen (NOR.)	1.95	—	—
Benard (FRA.)	1.95	—	—
Thiam Papa Gallo (SEN.)	1.95	1.93	1.98

Araujo batte Caulet

BOSTON, 6. — Nel corso di una riunione pugilistica svoltasi ieri sera al Boston Garden, l'americano George Araujo ha battuto ai punti in 10 riprese il campione francese dei pesi leggeri Auguste Caulet.

I giallorossi a Montecatini

Questa mattina la Roma partirà alla volta di Montecatini, ove sosterrà sino alla vigilia dell'incontro con il Livorno. Fanzani è parte della comitiva i seguenti giocatori: A'iani, Accorcia, Bertoldo, Bellini, Capacci, Cardarelli, Galati, Merlini, Perissinotto, Sandqvist, Tre Re, Zecca. Venuti raggiungerà la squadra la riserva che Parfallan gli ha lasciato. La formazione da allenare a Reggio Emilia sarà, con tutta probabilità, quella schierata a Castellaccio con l'unica variante di Perissinotto al posto di Galati.

LA FIGLIA del cardinale

Mille domande, signor di Pardailan — risponde Maurevert. Nel momento stesso, cui pronunciava queste parole, fece un terribile salto indietro e si mise a correre.

Pardailan gli fu dappresso sbarazzandosi il cammino con la punta della spada.

— Fermo, o siete morto — gridò.

La spada di Maurevert fiammeggiò al sole. Maurevert si fermò, cadde in guardia ed assalì furiosamente non per uccidere, ma per passare. La spada di Pardailan lo ferì al viso. Indietro, ed allora, un qualche terribile, ci fu un piccolissimo terribile.

Entrambi silenziosi, i due avversari se ne stavano immobili, con le spade impegnate. Ad ogni

colpo dato da Maurevert, il cavaliere, dopo aver parato, restava sul posto, mentre, ogni volta che tendeva il braccio, la punta della sua spada toccava quasi il viso di Maurevert, che balzava indietro. Allora Pardailan, feroce, si chinò e lentamente pallido, Maurevert tentava di passare a destra, a sinistra. Ma sempre, innanzi alla sua faccia trovava la punta minacciosa. Indietro, rimontava, e d'un tratto con un colpo secco la spada gli saltò di mano.

Un tremolio lo prese, il suo volto si fece bianco.

Pardailan, fermo con la sua spada tesa lo guardava con pietà.

— Raccogliete il ferro — gli disse — e non tentate più di fuggire. Poi come se nulla fosse sta-

Appendice dell'UNITÀ

Pensavo solo che stava per morire... e che ancora era giovane, e che la vita avrebbe potuto essere ancora bella, e che desiderava di vivere non fosse che un giorno, un'ora.

— Non risponderò? — soggiunse Pardailan. — Ebbene, bisogna che ve lo dica: è per questo, è per la morte di quella fanciulla che ho deciso di uccidervi. Ecco quello che volevo dirvi, signore... Tutto il resto vi è perdonato. Ma questo ho voluto farvelo espriare con sedici anni di spavento. Ed oggi vedo che avete avuto abbastanza paura della morte per poter morire finalmente! E poiché l'incontro sotto il mio piede, vi schiaccio! Maurevert s'abbatté in ginocchio, sollevò la fronte grondante di sudore e mormorò con voce rauca: — Una grazia, fatemi grazia della vita... Grazia... Non uccidetemi oggi... — Un uomo vale un altro! — disse Pardailan chinando il capo: — fate la vostra spada... Il caso, forse, vi farà grazia... — Non voglio difendermi! Non voglio! Non posso... — Dite che non potete difendervi? — No! No! — Siete, dunque, ben sicuro di morire? — Morire... sì... Sentite... so che mi ucciderete... riantò Maurevert nel parossismo del terrore. — Siete dunque ben sicuro che il diritto d'uccidervi? Che la vostra vita non appartiene? — Grazia! Grazia! In nome di Dio! Non uccidetemi! — A questo nome, Pardailan fremette. Si chinò su Maurevert

lo toccò sulla spalla. Poi gettando verso il luogo dove era il duca d'Angoulême uno sguardo, che il duca avrebbe trovato sul braccio, si alzò e si chinò sul suo sacrificio che esprimeva disprezzo per cinque anni. Le cifre sono eloquenti e non hanno bisogno di essere illustrate per dimostrare che il sacrificio per quello che riguarda questa specialità è meglio non parlarne in casa nostra.

LO STARTER

Il film più bello e divertente dell'anno

DUE SOLDI DI SPERANZA

Continuano le sue entusiasmanti repliche al Cinema PLAZA

voì foste morto per mano mia, come avevo deciso con me stesso da sedici anni. Parlate, dunque: dov'è quella fanciulla?

— L'ignorò. — Su Dio che mi sentite, per il sole che ci rischiara, l'ignorò! Su la salvezza dell'anima mia.

A quest'ultima parola, Pardailan restò. — Ma? Voi dite: Ma... Sapete dunque qualche cosa?

Maurevert ebbe un attimo di esitazione. Poi... — Sì! — fece con voce tremante. — I signori, io so qualche cosa... Posso... con un tradimento, è vero... ma che importa un tradimento, dal momento che mi fate grazia... posso questo... — Ma... guardando gli interessi del mio adrone, il duca di Guisa, posso sapere dove si trova colei che cercate... Posso saperlo facilmente, non debbo che voler rendere la vita e la felicità: contro la vita di Violetta, vi faccio grazia della morte di Lois... — Violetta? — fece Maurevert, alzando il capo. — Sì, Violetta, mi fate grazia della vita? — Sì! — rispose semplicemente Pardailan. — Voi avete ucciso un amore, rendete la vita a un altro amore. Voi avete spezzata un'esistenza; la mia... Assicurate un'altra, quella del duca d'Angoulême ed io mi dimenticherò di voi, dimenticherò perfino il vostro nome... come se



Pardailan fermo con la spada tesa lo guardava con pietà...

COMIZI VOLANTI

La dolce Umbria

L'invitato del «Tempo» in Umbria è desolato. Ovunque vada, Orvieto, Foligno, Terni, Spoleto, Todi, Perugia, in prospettiva è sempre la stessa: lo schieramento popolare e democratico si appresta a riconquistare i comunisti. Colpa, dice l'invitato del «Tempo», schiumando, è del mancato accordo fra il centro e a destra, ossia fra governativi e monarchico-fascisti. Ma come sarebbe stata bella una unione sacra anticomunista!

Lo sceriffo inviato lascia però capire che se l'unione sacra non si fa, non è stato certo per cattiva volontà dei dirigenti delle due parti; e infatti uno schieramento unitario è stato formato all'estrema destra, è stato realizzato a Cannara, Marsciano, Nocera, Spello, Trevi, Campello, Bevagna, Guadalo Tadino, Montefalco, Poggio del Tevere, ecc. che la base democristiana, repubblicana, socialdemocratica abbia impedito che simili comunisti si potessero realizzare anche altrove!

Il «Tempo» se la prende particolarmente con un certo avv. Leonelli, repubblicano di Foligno. Questo signore sarebbe stato — dice il «Tempo» — segretario del partito fascista di Foligno fino al 1940, esaltatore delle imprese militari fasciste; e oggi sarebbe invece «il peggiore nemico dei missini» che «il censore di quei giovani che gli stesso, con altri, ha equivoamente alla guerra ed avviò all'accesso nazionalista».

Non abbiamo capito il ragionamento. Se questo signore non fu fascista, buon per lui, no? E se quei giovani sono stati «censurati nazionalisti» sarà bene che si calmino, no? Per far piacere al «Tempo», l'avv. Leonelli dovrebbe ancora incitare i giovani alla guerra? Una spintarella.

E soprattutto, il «Tempo» acciugli le lacrime, i comunisti umbrini torneranno alle forze del popolo, e l'Umbria continuerà ad essere dolce e verde, e le sue città continueranno a essere ben amministrate, come lo sono state in questi cinque anni. Alzate, ragazzi.

La scoperta di Gorresio

Scrive Vittorio Gorresio sulla «Stampa»: «Si può ricordare e non manca di gusto — la lamentela che ora generano i benpensanti di tutta l'Italia cinque o sei anni fa: che mancasse nel nostro schieramento una decisa e chiara destra. Adesso c'è. Probabilmente allora non si rifletteva che a destra del partito liberale non ci può essere che gente la quale brucia i manifesti del partito liberale».

Queste scoperte postume sono sempre molto divertenti. Ci sarebbe da ricordare al signor Gorresio, che ha tanta buona memoria, le mille volte che da sinistra sono venuti ammonimenti ai partiti governativi cambiati politica, che state facendo a batta un risorgere fascismo. Eccola, ora, la «decisa e chiara destra» tanto auspicata da Benedetto Croce. Ecco i «manifesti liberali» dati alle fiamme. Ed ecco il partito liberale che continua imperturbato ad appoggiare la politica democristiana, ad appararsi con la democrazia cristiana, a razzolare nel letamaio anticomunista che servono le scoperte di Vittorio Gorresio?

Il solo solo sbaglio

Nel suo articolo di fondo, il «Popolo» appoggia il giudizio di De Gasperi sul fascismo riproponendo le seguenti frasi del famoso generale Favagrossa, quello del «Fabbriqueria»: «Mussolini si è sbagliato. L'errore suo fu quello di gettarsi nelle braccia della Germania e di persistere nell'ampio anche dopo Monaco, illudendosi nel giugno 1940. Gli incerti, l'incertezza fu ancora più grave — che la guerra sarebbe stata di breve durata».

Tutto qui. Si è trattato, come vedete, solo di un «errore». E la tesi secondo cui il fascismo «si è guastato col crescere». Se la guerra fosse durata poco, Mussolini avrebbe fatto bene a buttarci dentro l'Italia.

Gli assassini di Matteotti, di Gramsci, di Amendola, quelli non furono «errori». Gli incidenti della Camera del Lavoro, la dittatura, i tribunali speciali, la distruzione della Costituzione — quelli non furono «errori». Il solo «errore» fu di illudersi nel giugno 1940. Così fanno la storia il Presidente del Consiglio e l'organo ufficiale della D. C.

MASANELLO

I falsi del «Popolo»

I seminari di menzogne hanno ormai raggiunto il colmo dell'impudenza. Il «Popolo», l'agenzia clericale, i fogli governativi, i comunisti, continuano a «giornare» elenchi di comunisti dove i comunisti sarebbero alleati con le destre, MSI e PNM. Il grossolano intento è coprire, in modo che non si menzogne le reali alleanze dei clericali, coi fascisti e monarchici, è talmente palese che non varrebbe la pena di occuparsi ancora di loro. Ma si fosse ormai raggiunto il limite ultimo della impudenza. Come definire altrimenti la pubblicazione di 18 comunisti dove si sarebbe realizzata l'unione dei comunisti col MSI, quando fra essi troviamo Melissani, dove la lista del PCI è capeggiata dal segretario regionale del Partito? Oppure Nicolosi, dove non esiste sezione del PCI né del PSI, e dove si presentano due sole liste a un secondo crociato e l'altra di un «rag-

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA IMPRESSIONANTE DENUNCIA DELLE CONDIZIONI DEL MEZZOGIORNO

Il 42 per cento della popolazione è affetta da tubercolosi a Catanzaro

Il discorso del compagno Alicata alla Camera - La politica delle promesse non mantenute non inganna più i meridionali - Approvata la proroga del F.I.M. dopo un intervento di Grilli

All'inizio della seduta di ieri la Camera avrebbe dovuto proclamare l'elezione a deputato della signorina Elsa Molè, che deve succedere al compagno Bruno, recentemente dimessosi. Ma poiché alcuni dei deputati di opposizione, in discussione, il Presidente GRONCHI, rilevando la singolarità della procedura, ha deciso di rinviare la questione alla seduta per le elezioni, alla giunta per il regolamento.

Subito dopo è stato ripreso il dibattito sui bilanci. Per primi hanno parlato il socialdemocratico SALERNO e la democristiana GENNAI TONIETTI.

Alle 19.30 ha preso la parola il compagno ALICATA. Anche egli, come gli altri deputati di opposizione, ha parlato in proposito. Ha dato al suo discorso sui bilanci il carattere di un confronto tra le ottimistiche valutazioni di Pella e la realtà della situazione.

Dopo essersi richiamato alle cifre fornite dai compagni Amendola e De Martino, Alicata si è soffermato su un dato veramente impressionante: la relazione del presidente del Consorzio antitubercolare di Catanzaro, professor Sterzi, nella maggioranza dei Comuni della provincia, il 42 per cento della popolazione è affetto da tubercolosi. Alla luce di questa orribile denuncia, ha esclamato l'oratore comunista, l'imbarazzo di Pella appare assurdo e inopportuno.

Il Senato ha continuato ieri la discussione del bilancio della Istruzione.

Il repubblicano mazziniano Della Seta, occupandosi della scuola media, ha svolto una documentata critica della politica governativa. Egli ha rilevato che in parecchi casi si dà all'insegnamento religioso un carattere coercitivo, imponendo a discepoli e docenti di partecipare a determinate pratiche religiose.

Le alluvioni in Calabria Ed è inutile, ha proseguito l'oratore, obiettare che ora il nuovo piano di investimenti allegato al bilancio cambia tutto. Noi siamo convinti che questo nuovo piano farà la stessa fine delle innumerevoli leggi speciali che hanno riempito gli archivi dei ministeri dal 1940 ad oggi e della stessa Casa per il Mezzogiorno. A proposito della Cassa Alicata rileva che la relazione di Pella, l'idea che il famoso piano di investimenti sbandisce: due anni fa non esisteva e sottintende che in nessuna regione e per nessuna opera gli interventi effettivi corrispondono agli stanziamenti promessi.

Da queste cifre Alicata ha tratto la conclusione del suo discorso. Siamo di fronte, egli ha affermato, alla vecchia politica delle promesse non mantenute, alla truffa degli stanziamenti non investiti effettivamente, alla turpitudine di nuovi fantasmi di spese che dovrebbero essere effettuate tra dieci, venti, trenta anni. Ma questo vecchio stupido gioco non ha più successo perché la situazione politica è cambiata nel Mezzogiorno: il popolo ha cominciato a riflettere, e vuole rendere conto di sé stesso.

IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Musulino chiede al Senato la scala mobile per i maestri

Della Seta e Giua denunciano l'intolleranza clericale nelle scuole - Stamane verrà discussa l'interpellanza del compagno Mauro Soccimarro sulle gravi evasioni fiscali

Il Senato ha continuato ieri la discussione del bilancio della Istruzione.

Il repubblicano mazziniano Della Seta, occupandosi della scuola media, ha svolto una documentata critica della politica governativa.

La Segreteria della C. G. I. L. Torre Annunziata e Napoli. La più grave fra le provocazioni che vengono messe in atto, è stata una speculazione squadristica compiuta intorno alla richiesta di assistenza sanitaria e farmaceutica e la 13. mensilità ai pensionati.

UNA CIRCOLARE VANONI SULLA NUOVA LEGGE Raddoppiate le tasse sulle nuove farmacie

Il ministro Vanoni ha diretto alle Intendenze di Finanza e agli uffici del Registro una circolare per l'applicazione della legge che raddoppia le tasse sulle nuove farmacie.

PROBLEMI DEL MOVIMENTO OPERAIO

Unità dei lavoratori di fronte ai padroni

Tragica sciagura sul lavoro a Pozzuoli

Le drammatiche fasi del mortale infortunio

NAPOLI, 6. — Un mortale, drammatico infortunio sul lavoro è avvenuto stamane in un reparto dell'ex Ansaldo dei reparti della grande fabbrica napoletana è destinato da tempo al montaggio di carri armati americani di tipo Sherman di quali, dopo il montaggio, vengono collaudati nell'interno dello stesso stabilimento, prima del successivo collaudo esterno.

IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Musulino chiede al Senato la scala mobile per i maestri

Della Seta e Giua denunciano l'intolleranza clericale nelle scuole - Stamane verrà discussa l'interpellanza del compagno Mauro Soccimarro sulle gravi evasioni fiscali

Il Senato ha continuato ieri la discussione del bilancio della Istruzione.

Il repubblicano mazziniano Della Seta, occupandosi della scuola media, ha svolto una documentata critica della politica governativa.

La Segreteria della C. G. I. L. Torre Annunziata e Napoli. La più grave fra le provocazioni che vengono messe in atto, è stata una speculazione squadristica compiuta intorno alla richiesta di assistenza sanitaria e farmaceutica e la 13. mensilità ai pensionati.

UNA CIRCOLARE VANONI SULLA NUOVA LEGGE Raddoppiate le tasse sulle nuove farmacie

Il ministro Vanoni ha diretto alle Intendenze di Finanza e agli uffici del Registro una circolare per l'applicazione della legge che raddoppia le tasse sulle nuove farmacie.

PROBLEMI DEL MOVIMENTO OPERAIO

Unità dei lavoratori di fronte ai padroni

Tragica sciagura sul lavoro a Pozzuoli

Le drammatiche fasi del mortale infortunio

NAPOLI, 6. — Un mortale, drammatico infortunio sul lavoro è avvenuto stamane in un reparto dell'ex Ansaldo dei reparti della grande fabbrica napoletana è destinato da tempo al montaggio di carri armati americani di tipo Sherman di quali, dopo il montaggio, vengono collaudati nell'interno dello stesso stabilimento, prima del successivo collaudo esterno.

IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Musulino chiede al Senato la scala mobile per i maestri

Della Seta e Giua denunciano l'intolleranza clericale nelle scuole - Stamane verrà discussa l'interpellanza del compagno Mauro Soccimarro sulle gravi evasioni fiscali

Il Senato ha continuato ieri la discussione del bilancio della Istruzione.

Il repubblicano mazziniano Della Seta, occupandosi della scuola media, ha svolto una documentata critica della politica governativa.

La Segreteria della C. G. I. L. Torre Annunziata e Napoli. La più grave fra le provocazioni che vengono messe in atto, è stata una speculazione squadristica compiuta intorno alla richiesta di assistenza sanitaria e farmaceutica e la 13. mensilità ai pensionati.

UNA CIRCOLARE VANONI SULLA NUOVA LEGGE Raddoppiate le tasse sulle nuove farmacie

Il ministro Vanoni ha diretto alle Intendenze di Finanza e agli uffici del Registro una circolare per l'applicazione della legge che raddoppia le tasse sulle nuove farmacie.



ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

NEL SETTIMO ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA GUERRA

DIARIO DI UN «DIPLOMATICO» AMERICANO NELL'UNIONE SOVIETICA

Domani una grande giornata di protesta contro la disumana "guerra dei batteri,"

Viaggi del generale Grow alla ricerca di "punti strategici,"

Le iniziative dell'U.D.I. e del Comitato dei Partigiani della Pace per l'otto maggio

I ponti e le fabbriche costituiscono «ottimi bersagli» — I divertimenti di un debosciato

Alla recente Conferenza Internazionale di Vienna per la Difesa dell'infanzia è stato lanciato dalla delegata coreana un commovente appello:

«Io mi rivolgo alla coscienza di tutti gli uomini e di tutte le donne, mi rivolgo a tutti voi, e vi chiedo di esigere la cessazione immediata della guerra batteriologica in minima vita di tutti i bambini e di tutta la umanità, perché le epidemie non conoscono frontiere. In nome di quanto ogni madre ha di più caro, in nome della vita dei nostri figli in nome del nostro popolo e delle madri coreane che hanno perduto i loro figli nella guerra, io vi chiedo di combattere la guerra, che porta la morte ai bambini innocenti».

L'Unione Donne Italiane e il Comitato Nazionale di Partigiani della Pace hanno deciso di raccogliere quell'appello e di denunciare alla opinione pubblica italiana le atrocità disumane della guerra batteriologica.

In occasione dell'8 Maggio, grande commemorazione della fine della seconda guerra mondiale, l'Unione Donne Italiane, in larghe manifestazioni popolari, invita tutte le persone di buona volontà a prendere posizione contro la guerra batteriologica che dilagando indistintamente in tutte le popolazioni, per la fine di tutti i conflitti, per chiedere al governo degli Stati Uniti d'America di firmare la Convenzione di Ginevra del 1952, come hanno già fatto i paesi civili.

Domani, in decine e decine di manifestazioni le madri e le donne italiane le quali generano la vita e perciò sentono più acuta l'esigenza di tutelare la pace, faranno giungere ai colpevoli di questo mostruoso crimine contro l'umanità il loro grido di accusa, perché sia per sempre allontanato dalle culle dei loro figli lo spettro della morte e della guerra.

loro repulsione verso il nuovo comandante in capo statunitense e la volontà di costringerlo a tornare a casa insieme a tutti gli occupanti; già da qualche giorno sono apparse, sui muri di Parigi, grosse scritte, che la polizia si affanna invano a cancellare, così formulate: «Ridgway, criminale dei microbi, go home».

Le scritte sui muri non sono che l'espressione più diffusa di una ostilità che si manifesta spesso con mezzi ancor più energici ed efficaci. A Revel Belluc, nel dipartimento dell'Alta Garonna, la popolazione, composta in maggioranza da contadini, dopo un comizio di protesta contro i nuovi occupanti ha completamente distrutte le installazioni di un aeroposto che gli americani si apprestavano a costruire nelle vicinanze; le autorità in legno di un hangar sono state fatte irruzioni, che i manifestanti hanno poi scaraventati in un vicino specchio d'acqua.

Ridgway sarà accolto in Francia da una atmosfera tanto più ostile, in quanto tutti indicano in lui, oltre che il simbolo stesso dell'aggressione americana, uno dei principali responsabili della guerra batteriologica, per la quale il popolo francese prova un sdegno che si va generalizzando, via via che si fanno più schiacciati i proveri del nuovo crimine americano.

La nuova lettera con cui Joliot Curie ha risposto agli insulti che, per mancanza di argomenti, il delegato americano all'ONU, Warren Austin, gli aveva rivolto, ha prolungando il colpo, e ha frantumato il Foster Dulles, uno dei principali artefici della guerra di Corea, ha avuto ieri sera un saggio dei sentimenti che i francesi nutrono nei confronti di uomini come lui e come Ridgway, quando ha tenuto una conferenza sulla «politica americana in Estremo Oriente», nei locali della scuola di scienze politiche, compiacentemente messa a sua disposizione dal governo francese. Mentre egli

parlava, in tutto il circostante quartiere latino forti gruppi di studenti manifestavano contro la occupazione americana e la guerra batteriologica, al grido di «Foster Dulles assassino» e «Foster Dulles, go home».

Contro i bombardamenti microbici in Corea numerose associazioni francesi hanno preso energiche posizioni, chiedendo la popolazione alla lotta per fermare l'orrendo crimine. L'Associazione dei lavoratori scientifici, che si è detta disposta a partecipare a una inchiesta obiettiva e imparziale in Corea ed in Cina ha chiesto che le armi batteriologiche siano messe fuori legge.

«Noi condanniamo», dice una sua risoluzione — le ricerche militari tendenti ad aumentare la potenza dei microbi, onde ottenere nuove specie patogeni. Noi riteniamo che sia già un crimine contro l'umanità il tenere nascosti, per scopi militari, dei segreti terapeutici».

GIUSEPPE ROFFA

«Rostov è una bella città, situata in alto, sulla riva nord-occidentale del Don». Di questa città, il plucido Don, la bella città («la città russa più attraente che io abbia mai visto») colpiscono la attenzione di Grow solo per pochi minuti. Poi, egli annotta sul suo diario:

«Questo ponte è il miglior bersaglio della Russia meridionale. Questo è quello sul Kuban presso Kavkaszkaja taglierebbero tutto il Caucaso, tranne la linea secondaria per Astrakan, che potrebbe facilmente essere interrotta. Il traffico su questa linea è il più intenso che io abbia mai visto in Russia».

Trovare i mezzi e le vie per distruggere il raccolto, per interdire i ponti, strade e città, da riprodurre sulla sua carta al fine di distruggere l'industria, è un compito che si imbatte in qualcosa che fu per il suo diario: «Un solo ponte ferroviario: buon bersaglio».

Il giorno seguente Grow e Schultze, dove segna: «Grande centrale elettrica azionata con torba, di cui evidenti segni nelle vicinanze. Buon bersaglio».

Del viaggio attraverso Rostov Grow annotta il 23 maggio 1951:

«Rostov è una bella città, situata in alto, sulla riva nord-occidentale del Don». Di questa città, il plucido Don, la bella città («la città russa più attraente che io abbia mai visto») colpiscono la attenzione di Grow solo per pochi minuti. Poi, egli annotta sul suo diario:

«Questo ponte è il miglior bersaglio della Russia meridionale. Questo è quello sul Kuban presso Kavkaszkaja taglierebbero tutto il Caucaso, tranne la linea secondaria per Astrakan, che potrebbe facilmente essere interrotta. Il traffico su questa linea è il più intenso che io abbia mai visto in Russia».

Trovare i mezzi e le vie per distruggere il raccolto, per interdire i ponti, strade e città, da riprodurre sulla sua carta al fine di distruggere l'industria, è un compito che si imbatte in qualcosa che fu per il suo diario: «Un solo ponte ferroviario: buon bersaglio».

Il giorno seguente Grow e Schultze, dove segna: «Grande centrale elettrica azionata con torba, di cui evidenti segni nelle vicinanze. Buon bersaglio».

Del viaggio attraverso Rostov Grow annotta il 23 maggio 1951:

«Rostov è una bella città, situata in alto, sulla riva nord-occidentale del Don». Di questa città, il plucido Don, la bella città («la città russa più attraente che io abbia mai visto») colpiscono la attenzione di Grow solo per pochi minuti. Poi, egli annotta sul suo diario:

«Questo ponte è il miglior bersaglio della Russia meridionale. Questo è quello sul Kuban presso Kavkaszkaja taglierebbero tutto il Caucaso, tranne la linea secondaria per Astrakan, che potrebbe facilmente essere interrotta. Il traffico su questa linea è il più intenso che io abbia mai visto in Russia».

Trovare i mezzi e le vie per distruggere il raccolto, per interdire i ponti, strade e città, da riprodurre sulla sua carta al fine di distruggere l'industria, è un compito che si imbatte in qualcosa che fu per il suo diario: «Un solo ponte ferroviario: buon bersaglio».

Il giorno seguente Grow e Schultze, dove segna: «Grande centrale elettrica azionata con torba, di cui evidenti segni nelle vicinanze. Buon bersaglio».

Del viaggio attraverso Rostov Grow annotta il 23 maggio 1951:

«Rostov è una bella città, situata in alto, sulla riva nord-occidentale del Don». Di questa città, il plucido Don, la bella città («la città russa più attraente che io abbia mai visto») colpiscono la attenzione di Grow solo per pochi minuti. Poi, egli annotta sul suo diario:

«Questo ponte è il miglior bersaglio della Russia meridionale. Questo è quello sul Kuban presso Kavkaszkaja taglierebbero tutto il Caucaso, tranne la linea secondaria per Astrakan, che potrebbe facilmente essere interrotta. Il traffico su questa linea è il più intenso che io abbia mai visto in Russia».

Trovare i mezzi e le vie per distruggere il raccolto, per interdire i ponti, strade e città, da riprodurre sulla sua carta al fine di distruggere l'industria, è un compito che si imbatte in qualcosa che fu per il suo diario: «Un solo ponte ferroviario: buon bersaglio».

Il giorno seguente Grow e Schultze, dove segna: «Grande centrale elettrica azionata con torba, di cui evidenti segni nelle vicinanze. Buon bersaglio».

Del viaggio attraverso Rostov Grow annotta il 23 maggio 1951:

«Rostov è una bella città, situata in alto, sulla riva nord-occidentale del Don». Di questa città, il plucido Don, la bella città («la città russa più attraente che io abbia mai visto») colpiscono la attenzione di Grow solo per pochi minuti. Poi, egli annotta sul suo diario:

«Questo ponte è il miglior bersaglio della Russia meridionale. Questo è quello sul Kuban presso Kavkaszkaja taglierebbero tutto il Caucaso, tranne la linea secondaria per Astrakan, che potrebbe facilmente essere interrotta. Il traffico su questa linea è il più intenso che io abbia mai visto in Russia».

Trovare i mezzi e le vie per distruggere il raccolto, per interdire i ponti, strade e città, da riprodurre sulla sua carta al fine di distruggere l'industria, è un compito che si imbatte in qualcosa che fu per il suo diario: «Un solo ponte ferroviario: buon bersaglio».

Il giorno seguente Grow e Schultze, dove segna: «Grande centrale elettrica azionata con torba, di cui evidenti segni nelle vicinanze. Buon bersaglio».

Del viaggio attraverso Rostov Grow annotta il 23 maggio 1951:

Il Parlamento della Germania occidentale unanime per il commercio con l'Oriente

Gran Bretagna e Stati Uniti costretti a rinunciare al Comando del Medio Oriente?

BONN, 6. — La Camera bassa della Germania occidentale (Bundestag) ha approvato oggi, all'unanimità, una mozione presentata dai socialdemocratici, con la quale si invita il governo federale ad agire affinché sia eliminato ogni ostacolo agli scambi con i paesi dell'Oriente e siano ristabilite le tradizionali relazioni commerciali tra l'Occidente ed l'Oriente.

«La mozione, in altri termini», commenta l'agenzia A.P., «prende decisamente posizione contro i vigenti accordi internazionali, in base ai quali questi paesi occidentali si sono impegnate a sottoporre al regime delle licenze preventive (di cui non vuol parlare il ministro La Malfa) le esportazioni di materiali strategici e di prodotti essenziali ai paesi posti di là dalla cortina di ferro».

«Il risultato di questi sciocchi divieti», sostengono i socialdemocratici tedeschi — è soltanto di paralizzare le nazioni occidentali, e la Germania in particolare, nei loro sforzi per il raggiungimento dell'equilibrio delle rispettive bilance commerciali, mentre, d'altro canto, è sempre l'A.P. che parla — è ridicolo pensare che una potenza come la Russia, fornita di immense risorse, possa resistere apprezzabili difficoltà dai divieti stessi».

La mozione chiede anche che il «contratto di pace», in corso di negoziazione fra gli «alleati occidentali» e la Repubblica di Bonn, lasci libera la Germania occidentale di regolare a suo piacimento le proprie relazioni commerciali col mondo orientale.

Durante il dibattito, che ha preceduto l'approvazione della mozione, il deputato democristiano, Ton Fridenburg, ha lamentato che i vigenti restrizioni vengano applicate con maggiore rigidità proprio nei confronti della Germania occidentale, sostenendo, ad esempio, che le attuali esportazioni tedesche verso i paesi orientali raggiungono soltanto il 28 per cento del volume del 1938, mentre alle nazioni dell'occidente europeo esportano fino al 70 per cento di più.

Si tratta — egli ha detto — di una «evidente discriminazione», che il comitato internazionale di Parigi, incaricato di far rispettare l'accordo per le restrizioni, ha adottato nei confronti della Germania, che è divenuta, così, vittima del «sistema dei due pesi e delle due misure».

E' stato frattanto annunciato che la Germania occidentale e la Germania orientale hanno concluso un accordo per scambi commerciali di valore complessivo di 65 milioni di marchi. Le trattative, l'accordo sono durate otto mesi. E' stato convenuto che esse continueranno, allo scopo di studiare i mezzi per dare un'ulteriore espansione agli scambi fra le due Germanie.

L'accordo odierno ridarà vita al commercio internazionale, cessato nello scorso agosto in seguito alla scadenza del patto precedente.

Funzionari della Germania occidentale hanno affermato oggi che questa «nuova apertura di credito» sarà siglata a Parigi prima della fine della settimana in corso, e che le divergenze, su questioni di carattere economico, che ne hanno ritardato la completa messa a punto, potranno essere appianate nel giro di pochi giorni.

I negoziati tra gli alleati e la Germania occidentale per il «contratto di pace», i quali sono una fase di attesa, causa la tensione di Adenauer, saranno anch'essi ripresi domani o giovedì.

BONN, 6. — La Camera bassa della Germania occidentale (Bundestag) ha approvato oggi, all'unanimità, una mozione presentata dai socialdemocratici, con la quale si invita il governo federale ad agire affinché sia eliminato ogni ostacolo agli scambi con i paesi dell'Oriente e siano ristabilite le tradizionali relazioni commerciali tra l'Occidente ed l'Oriente.

«La mozione, in altri termini», commenta l'agenzia A.P., «prende decisamente posizione contro i vigenti accordi internazionali, in base ai quali questi paesi occidentali si sono impegnate a sottoporre al regime delle licenze preventive (di cui non vuol parlare il ministro La Malfa) le esportazioni di materiali strategici e di prodotti essenziali ai paesi posti di là dalla cortina di ferro».

«Il risultato di questi sciocchi divieti», sostengono i socialdemocratici tedeschi — è soltanto di paralizzare le nazioni occidentali, e la Germania in particolare, nei loro sforzi per il raggiungimento dell'equilibrio delle rispettive bilance commerciali, mentre, d'altro canto, è sempre l'A.P. che parla — è ridicolo pensare che una potenza come la Russia, fornita di immense risorse, possa resistere apprezzabili difficoltà dai divieti stessi».

La mozione chiede anche che il «contratto di pace», in corso di negoziazione fra gli «alleati occidentali» e la Repubblica di Bonn, lasci libera la Germania occidentale di regolare a suo piacimento le proprie relazioni commerciali col mondo orientale.

Durante il dibattito, che ha preceduto l'approvazione della mozione, il deputato democristiano, Ton Fridenburg, ha lamentato che i vigenti restrizioni vengano applicate con maggiore rigidità proprio nei confronti della Germania occidentale, sostenendo, ad esempio, che le attuali esportazioni tedesche verso i paesi orientali raggiungono soltanto il 28 per cento del volume del 1938, mentre alle nazioni dell'occidente europeo esportano fino al 70 per cento di più.

Si tratta — egli ha detto — di una «evidente discriminazione», che il comitato internazionale di Parigi, incaricato di far rispettare l'accordo per le restrizioni, ha adottato nei confronti della Germania, che è divenuta, così, vittima del «sistema dei due pesi e delle due misure».

E' stato frattanto annunciato che la Germania occidentale e la Germania orientale hanno concluso un accordo per scambi commerciali di valore complessivo di 65 milioni di marchi. Le trattative, l'accordo sono durate otto mesi. E' stato convenuto che esse continueranno, allo scopo di studiare i mezzi per dare un'ulteriore espansione agli scambi fra le due Germanie.

L'accordo odierno ridarà vita al commercio internazionale, cessato nello scorso agosto in seguito alla scadenza del patto precedente.

Funzionari della Germania occidentale hanno affermato oggi che questa «nuova apertura di credito» sarà siglata a Parigi prima della fine della settimana in corso, e che le divergenze, su questioni di carattere economico, che ne hanno ritardato la completa messa a punto, potranno essere appianate nel giro di pochi giorni.

I negoziati tra gli alleati e la Germania occidentale per il «contratto di pace», i quali sono una fase di attesa, causa la tensione di Adenauer, saranno anch'essi ripresi domani o giovedì.

BONN, 6. — La Camera bassa della Germania occidentale (Bundestag) ha approvato oggi, all'unanimità, una mozione presentata dai socialdemocratici, con la quale si invita il governo federale ad agire affinché sia eliminato ogni ostacolo agli scambi con i paesi dell'Oriente e siano ristabilite le tradizionali relazioni commerciali tra l'Occidente ed l'Oriente.

«La mozione, in altri termini», commenta l'agenzia A.P., «prende decisamente posizione contro i vigenti accordi internazionali, in base ai quali questi paesi occidentali si sono impegnate a sottoporre al regime delle licenze preventive (di cui non vuol parlare il ministro La Malfa) le esportazioni di materiali strategici e di prodotti essenziali ai paesi posti di là dalla cortina di ferro».

«Il risultato di questi sciocchi divieti», sostengono i socialdemocratici tedeschi — è soltanto di paralizzare le nazioni occidentali, e la Germania in particolare, nei loro sforzi per il raggiungimento dell'equilibrio delle rispettive bilance commerciali, mentre, d'altro canto, è sempre l'A.P. che parla — è ridicolo pensare che una potenza come la Russia, fornita di immense risorse, possa resistere apprezzabili difficoltà dai divieti stessi».

La mozione chiede anche che il «contratto di pace», in corso di negoziazione fra gli «alleati occidentali» e la Repubblica di Bonn, lasci libera la Germania occidentale di regolare a suo piacimento le proprie relazioni commerciali col mondo orientale.

Durante il dibattito, che ha preceduto l'approvazione della mozione, il deputato democristiano, Ton Fridenburg, ha lamentato che i vigenti restrizioni vengano applicate con maggiore rigidità proprio nei confronti della Germania occidentale, sostenendo, ad esempio, che le attuali esportazioni tedesche verso i paesi orientali raggiungono soltanto il 28 per cento del volume del 1938, mentre alle nazioni dell'occidente europeo esportano fino al 70 per cento di più.

Si tratta — egli ha detto — di una «evidente discriminazione», che il comitato internazionale di Parigi, incaricato di far rispettare l'accordo per le restrizioni, ha adottato nei confronti della Germania, che è divenuta, così, vittima del «sistema dei due pesi e delle due misure».

E' stato frattanto annunciato che la Germania occidentale e la Germania orientale hanno concluso un accordo per scambi commerciali di valore complessivo di 65 milioni di marchi. Le trattative, l'accordo sono durate otto mesi. E' stato convenuto che esse continueranno, allo scopo di studiare i mezzi per dare un'ulteriore espansione agli scambi fra le due Germanie.

L'accordo odierno ridarà vita al commercio internazionale, cessato nello scorso agosto in seguito alla scadenza del patto precedente.

Funzionari della Germania occidentale hanno affermato oggi che questa «nuova apertura di credito» sarà siglata a Parigi prima della fine della settimana in corso, e che le divergenze, su questioni di carattere economico, che ne hanno ritardato la completa messa a punto, potranno essere appianate nel giro di pochi giorni.

I negoziati tra gli alleati e la Germania occidentale per il «contratto di pace», i quali sono una fase di attesa, causa la tensione di Adenauer, saranno anch'essi ripresi domani o giovedì.

BONN, 6. — La Camera bassa della Germania occidentale (Bundestag) ha approvato oggi, all'unanimità, una mozione presentata dai socialdemocratici, con la quale si invita il governo federale ad agire affinché sia eliminato ogni ostacolo agli scambi con i paesi dell'Oriente e siano ristabilite le tradizionali relazioni commerciali tra l'Occidente ed l'Oriente.

«La mozione, in altri termini», commenta l'agenzia A.P., «prende decisamente posizione contro i vigenti accordi internazionali, in base ai quali questi paesi occidentali si sono impegnate a sottoporre al regime delle licenze preventive (di cui non vuol parlare il ministro La Malfa) le esportazioni di materiali strategici e di prodotti essenziali ai paesi posti di là dalla cortina di ferro».

«Il risultato di questi sciocchi divieti», sostengono i socialdemocratici tedeschi — è soltanto di paralizzare le nazioni occidentali, e la Germania in particolare, nei loro sforzi per il raggiungimento dell'equilibrio delle rispettive bilance commerciali, mentre, d'altro canto, è sempre l'A.P. che parla — è ridicolo pensare che una potenza come la Russia, fornita di immense risorse, possa resistere apprezzabili difficoltà dai divieti stessi».

La mozione chiede anche che il «contratto di pace», in corso di negoziazione fra gli «alleati occidentali» e la Repubblica di Bonn, lasci libera la Germania occidentale di regolare a suo piacimento le proprie relazioni commerciali col mondo orientale.

Durante il dibattito, che ha preceduto l'approvazione della mozione, il deputato democristiano, Ton Fridenburg, ha lamentato che i vigenti restrizioni vengano applicate con maggiore rigidità proprio nei confronti della Germania occidentale, sostenendo, ad esempio, che le attuali esportazioni tedesche verso i paesi orientali raggiungono soltanto il 28 per cento del volume del 1938, mentre alle nazioni dell'occidente europeo esportano fino al 70 per cento di più.

Si tratta — egli ha detto — di una «evidente discriminazione», che il comitato internazionale di Parigi, incaricato di far rispettare l'accordo per le restrizioni, ha adottato nei confronti della Germania, che è divenuta, così, vittima del «sistema dei due pesi e delle due misure».

E' stato frattanto annunciato che la Germania occidentale e la Germania orientale hanno concluso un accordo per scambi commerciali di valore complessivo di 65 milioni di marchi. Le trattative, l'accordo sono durate otto mesi. E' stato convenuto che esse continueranno, allo scopo di studiare i mezzi per dare un'ulteriore espansione agli scambi fra le due Germanie.

L'accordo odierno ridarà vita al commercio internazionale, cessato nello scorso agosto in seguito alla scadenza del patto precedente.

Funzionari della Germania occidentale hanno affermato oggi che questa «nuova apertura di credito» sarà siglata a Parigi prima della fine della settimana in corso, e che le divergenze, su questioni di carattere economico, che ne hanno ritardato la completa messa a punto, potranno essere appianate nel giro di pochi giorni.

I negoziati tra gli alleati e la Germania occidentale per il «contratto di pace», i quali sono una fase di attesa, causa la tensione di Adenauer, saranno anch'essi ripresi domani o giovedì.

BONN, 6. — La Camera bassa della Germania occidentale (Bundestag) ha approvato oggi, all'unanimità, una mozione presentata dai socialdemocratici, con la quale si invita il governo federale ad agire affinché sia eliminato ogni ostacolo agli scambi con i paesi dell'Oriente e siano ristabilite le tradizionali relazioni commerciali tra l'Occidente ed l'Oriente.

«La mozione, in altri termini», commenta l'agenzia A.P., «prende decisamente posizione contro i vigenti accordi internazionali, in base ai quali questi paesi occidentali si sono impegnate a sottoporre al regime delle licenze preventive (di cui non vuol parlare il ministro La Malfa) le esportazioni di materiali strategici e di prodotti essenziali ai paesi posti di là dalla cortina di ferro».

«Il risultato di questi sciocchi divieti», sostengono i socialdemocratici tedeschi — è soltanto di paralizzare le nazioni occidentali, e la Germania in particolare, nei loro sforzi per il raggiungimento dell'equilibrio delle rispettive bilance commerciali, mentre, d'altro canto, è sempre l'A.P. che parla — è ridicolo pensare che una potenza come la Russia, fornita di immense risorse, possa resistere apprezzabili difficoltà dai divieti stessi».

La mozione chiede anche che il «contratto di pace», in corso di negoziazione fra gli «alleati occidentali» e la Repubblica di Bonn, lasci libera la Germania occidentale di regolare a suo piacimento le proprie relazioni commerciali col mondo orientale.

Durante il dibattito, che ha preceduto l'approvazione della mozione, il deputato democristiano, Ton Fridenburg, ha lamentato che i vigenti restrizioni vengano applicate con maggiore rigidità proprio nei confronti della Germania occidentale, sostenendo, ad esempio, che le attuali esportazioni tedesche verso i paesi orientali raggiungono soltanto il 28 per cento del volume del 1938, mentre alle nazioni dell'occidente europeo esportano fino al 70 per cento di più.

Si tratta — egli ha detto — di una «evidente discriminazione», che il comitato internazionale di Parigi, incaricato di far rispettare l'accordo per le restrizioni, ha adottato nei confronti della Germania, che è divenuta, così, vittima del «sistema dei due pesi e delle due misure».

E' stato frattanto annunciato che la Germania occidentale e la Germania orientale hanno concluso un accordo per scambi commerciali di valore complessivo di 65 milioni di marchi. Le trattative, l'accordo sono durate otto mesi. E' stato convenuto che esse continueranno, allo scopo di studiare i mezzi per dare un'ulteriore espansione agli scambi fra le due Germanie.

L'accordo odierno ridarà vita al commercio internazionale, cessato nello scorso agosto in seguito alla scadenza del patto precedente.

Funzionari della Germania occidentale hanno affermato oggi che questa «nuova apertura di credito» sarà siglata a Parigi prima della fine della settimana in corso, e che le divergenze, su questioni di carattere economico, che ne hanno ritardato la completa messa a punto, potranno essere appianate nel giro di pochi giorni.

I negoziati tra gli alleati e la Germania occidentale per il «contratto di pace», i quali sono una fase di attesa, causa la tensione di Adenauer, saranno anch'essi ripresi domani o giovedì.

BONN, 6. — La Camera bassa della Germania occidentale (Bundestag) ha approvato oggi, all'unanimità, una mozione presentata dai socialdemocratici, con la quale si invita il governo federale ad agire affinché sia eliminato ogni ostacolo agli scambi con i paesi dell'Oriente e siano ristabilite le tradizionali relazioni commerciali tra l'Occidente ed l'Oriente.

«La mozione, in altri termini», commenta l'agenzia A.P., «prende decisamente posizione contro i vigenti accordi internazionali, in base ai quali questi paesi occidentali si sono impegnate a sottoporre al regime delle licenze preventive (di cui non vuol parlare il ministro La Malfa) le esportazioni di materiali strategici e di prodotti essenziali ai paesi posti di là dalla cortina di ferro».

«Il risultato di questi sciocchi divieti», sostengono i socialdemocratici tedeschi — è soltanto di paralizzare le nazioni occidentali, e la Germania in particolare, nei loro sforzi per il raggiungimento dell'equilibrio delle rispettive bilance commerciali, mentre, d'altro canto, è sempre l'A.P. che parla — è ridicolo pensare che una potenza come la Russia, fornita di immense risorse, possa resistere apprezzabili difficoltà dai divieti stessi».

La mozione chiede anche che il «contratto di pace», in corso di negoziazione fra gli «alleati occidentali» e la Repubblica di Bonn, lasci libera la Germania occidentale di regolare a suo piacimento le proprie relazioni commerciali col mondo orientale.

Durante il dibattito, che ha preceduto l'approvazione della mozione, il deputato democristiano, Ton Fridenburg, ha lamentato che i vigenti restrizioni vengano applicate con maggiore rigidità proprio nei confronti della Germania occidentale, sostenendo, ad esempio, che le attuali esportazioni tedesche verso i paesi orientali raggiungono soltanto il 28 per cento del volume del 1938, mentre alle nazioni dell'occidente europeo esportano fino al 70 per cento di più.

Si tratta — egli ha detto — di una «evidente discriminazione», che il comitato internazionale di Parigi, incaricato di far rispettare l'accordo per le restrizioni, ha adottato nei confronti della Germania, che è divenuta, così, vittima del «sistema dei due pesi e delle due misure».

E' stato frattanto annunciato che la Germania occidentale e la Germania orientale hanno concluso un accordo per scambi commerciali di valore complessivo di 65 milioni di marchi. Le trattative, l'accordo sono durate otto mesi. E' stato convenuto che esse continueranno, allo scopo di studiare i mezzi per dare un'ulteriore espansione agli scambi fra le due Germanie.

L'accordo odierno ridarà vita al commercio internazionale, cessato nello scorso agosto in seguito alla scadenza del patto precedente.

Funzionari della Germania occidentale hanno affermato oggi che questa «nuova apertura di credito» sarà siglata a Parigi prima della fine della settimana in corso, e che le divergenze, su questioni di carattere economico, che ne hanno ritardato la completa messa a punto, potranno essere appianate nel giro di pochi giorni.

I negoziati tra gli alleati e la Germania occidentale per il «contratto di pace», i quali sono una fase di attesa, causa la tensione di Adenauer, saranno anch'essi ripresi domani o giovedì.

BONN, 6. — La Camera bassa della Germania occidentale (Bundestag) ha approvato oggi, all'unanimità, una mozione presentata dai socialdemocratici, con la quale si invita il governo federale ad agire affinché sia eliminato ogni ostacolo agli scambi con i paesi dell'Oriente e siano ristabilite le tradizionali relazioni commerciali tra l'Occidente ed l'Oriente.

«La mozione, in altri termini», commenta l'agenzia A.P., «prende decisamente posizione contro i vigenti accordi internazionali, in base ai quali questi paesi occidentali si sono impegnate a sottoporre al regime delle licenze preventive (di cui non vuol parlare il ministro La Malfa) le esportazioni di materiali strategici e di prodotti essenziali ai paesi posti di là dalla cortina di ferro».

«Il risultato di questi sciocchi divieti», sostengono i socialdemocratici tedeschi — è soltanto di paralizzare le nazioni occidentali, e la Germania in particolare, nei loro sforzi per il raggiungimento dell'equilibrio delle rispettive bilance commerciali, mentre, d'altro canto, è sempre l'A.P. che parla — è ridicolo pensare che una potenza come la Russia, fornita di immense risorse, possa resistere apprezzabili difficoltà dai divieti stessi».

La mozione chiede anche che il «contratto di pace», in corso di negoziazione fra gli «alleati occidentali» e la Repubblica di Bonn, lasci libera la Germania occidentale di regolare a suo piacimento le proprie relazioni commerciali col mondo orientale.

Durante il dibattito, che ha preceduto l'approvazione della mozione, il deputato democristiano, Ton Fridenburg, ha lamentato che i vigenti restrizioni vengano applicate con maggiore rigidità proprio nei confronti della Germania occidentale, sostenendo, ad esempio, che le attuali esportazioni tedesche verso i paesi orientali raggiungono soltanto il 28 per cento del volume del 1938, mentre alle nazioni dell'occidente europeo esportano fino al 70 per cento di più.

Si tratta — egli ha detto — di una «evidente discriminazione», che il comitato internazionale di Parigi, incaricato di far rispettare l'accordo per le restrizioni, ha adottato nei confronti della Germania, che è divenuta, così, vittima del «sistema dei due pesi e delle due misure».

E' stato frattanto annunciato che la Germania occidentale e la Germania orientale hanno concluso un accordo per scambi commerciali di valore complessivo di 65 milioni di marchi. Le trattative, l'accordo sono durate otto mesi. E' stato convenuto che esse continueranno, allo scopo di studiare i mezzi per dare un'ulteriore espansione agli scambi fra le due Germanie.

L'accordo odierno ridarà vita al commercio internazionale, cessato nello scorso agosto in seguito alla scadenza del patto precedente.

Funzionari della Germania occidentale hanno affermato oggi che questa «nuova apertura di credito» sarà siglata a Parigi prima della fine della settimana in corso, e che le divergenze, su questioni di carattere economico, che ne hanno ritardato la completa messa a punto, potranno essere appianate nel giro di pochi giorni.

I negoziati tra gli alleati e la Germania occidentale per il «contratto di pace», i quali sono una fase di attesa, causa la tensione di Adenauer, saranno anch'essi ripresi domani o giovedì.

La lotta in Francia contro i criminali dei batteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Un laconico comunicato ha fatto sapere oggi ai francesi che il criminale Ridgway sarà in Europa, e quindi a Parigi, il 25 maggio prossimo, per prendere il posto del generale Eisenhower. I patrioti di Francia non hanno però atteso questo annuncio ufficiale, per manifestare la loro repulsione verso il nuovo comandante in capo statunitense e la volontà di costringerlo a tornare a casa insieme a tutti gli occupanti; già da qualche giorno sono apparse, sui muri di Parigi, grosse scritte, che la polizia si affanna invano a cancellare, così formulate: «Ridgway, criminale dei microbi, go home».

Le scritte sui muri non sono che l'espressione più diffusa di una ostilità che si manifesta spesso con mezzi ancor più energici ed efficaci. A Revel Belluc, nel dipartimento dell'Alta Garonna, la popolazione, composta in maggioranza da contadini, dopo un comizio di protesta contro i nuovi occupanti ha completamente distrutte le installazioni di un aeroposto che gli americani si apprestavano a costruire nelle vicinanze; le autorità in legno di un hangar sono state fatte irruzioni, che i manifestanti hanno poi scaraventati in un vicino specchio d'acqua.

Ridgway sarà accolto in Francia da una atmosfera tanto più ostile, in quanto tutti indicano in lui, oltre che il simbolo stesso dell'aggressione americana, uno dei principali responsabili della guerra batteriologica, per la quale il popolo francese prova un sdegno che si va generalizzando, via via che si fanno più schiacciati i proveri del nuovo crimine americano.

La nuova lettera con cui Joliot Curie ha risposto agli insulti che, per mancanza di argomenti, il delegato americano all'ONU, Warren Austin, gli aveva rivolto, ha prolungando il colpo, e ha frantumato il Foster Dulles, uno dei principali artefici della guerra di Corea, ha avuto ieri sera un saggio dei sentimenti che i francesi nutrono nei confronti di uomini come lui e come Ridgway, quando ha tenuto una conferenza sulla «politica americana in Estremo Oriente», nei locali della scuola di scienze politiche, compiacentemente messa a sua disposizione dal governo francese. Mentre egli

CATTURATI IN COREA CON IL LORO AEREO I piloti di un B-29 si confessano autori di attacchi batteriologici

Rivelazioni sull'addestramento del corpo di spedizione alla «guerra dei germi»

PRAGA, 6. — L'agenzia di stampa cinese ha reso noto oggi ufficialmente che sono stati catturati dalle forze popolari e dai volontari cinesi in Corea, i piloti di un B-29, contrassegnato col numero di matricola 600, mentre sorvolava lo stato di Anju. L'aereo aveva un equipaggio composto di quattro uomini, dei quali due sono periti, mentre gli altri, salvatisi col paracadute, sono stati in seguito catturati dalla popolazione nei pressi di Sunan. I piloti statunitensi e i prigionieri sono: Kenneth Lloyd Enoch, primo luogotenente di rotta, matricola n. 020658; e John Quinn, primo luogotenente pilota, matricola n. 1933.

I due ufficiali appartengono al 3. stormo da bombardamento, terzo gruppo, ottava squadra. Dalla deposizione di Enoch — continua l'agenzia — si è appreso che egli, assieme ad altri dieci piloti e quindici ufficiali di rotta, ha frequentato un corso di istruzione segreto sulle armi batteriologiche, l'agosto dello scorso anno, il 7 gennaio, il suo aereo ha lanciato due bombe cariche di insetti su Hwangju, località della Corea del nord e di nuovo l'11 gennaio ha lanciato quattro bombe cariche di insetti sulla parte occidentale della città di Chungwa.

Il luogotenente Quinn ha frequentato il medesimo corso nel settembre scorso. Il 4 gennaio egli, con un altro aereo, ha lanciato quattro bombe batteriologiche lungo la parte meridionale di P'yonggyang. L'11 gennaio, lo stesso ufficiale ha lanciato due bombe batteriologiche sulla parte nord-orientale di Keryari.

I due ufficiali americani, che hanno pienamente confessato il loro crimine, hanno sottoscritto una deposizione completa e dettagliata, che ora è in possesso delle autorità coreane.

Nell'agosto scorso, infatti, l'alto comando statunitense aveva iniziato i corsi di addestramento del suo personale specializzato per l'inizio di questa guerra. Tenevano che la infezione causata dagli insetti lanciati nella Corea del nord potessero contagiare anche la Corea sud. Il fatto che un aereo statunitense organizzò dei corsi regolari per le proprie unità, per la prevenzione e la difesa del contagio, gli ufficiali e i soldati statunitensi sono stati sottoposti a una vaccinazione supplementare contro i bacilli delle malattie che essi si accingevano a disseminare nella Corea del nord. Questa stessa profilassi è stata elata al pubblico imponendo il «segreto militare».

I due prigionieri di guerra americani hanno testimoniato inoltre che le forze armate statunitensi hanno iniziato la guerra batteriologica in Corea il 10 gennaio di quest'anno e si riferivano all'operazione stessa, definita «Duda», questo nome perché si sottoponeva a una velocità massima di 200 miglia all'ora.

AMLETO BOCCACCINI

La giornata diplomatica nella capitale inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Mattina e pomeriggio il comitato anglo-franco-americano incaricato di redigere la risposta alla nota sovietica sulla guerra batteriologica, si è riunito. Gli esperti delle potenze atlantiche devono superare il punto morto determinato nelle consultazioni tripartite dalla proposta americana di offrire all'URSS un incontro fra gli alti commissari dal rigetto della proposta da parte anglo-francese, come un expedient tattico che troppo direttamente avrebbe mirato a rendere impossibile una conferenza a più alto livello.

La sorpresa della giornata diplomatica è stata colta quando il signor Churchill persona a tutto tondo, l'invio di Re Faruk, Amr Pascia. E' facile vedersi il segno che le nuove proposte di compromesso sulla questione dei disarmi nucleari a Hilary Page dall'ambasciatore Stevenson, dopo la sua consultazione londinese con Eden e col governatore del Sudan, Howe, non sono state trovate soddisfacenti dal governo inglese, e che i mercanteggiamenti tra Londra e il Cairo appaiono più che mai senza via d'uscita.

Sono da mettere in relazione con questo le voci lanciate stamane dai giornali governativi come il Daily Mail che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si dispongono ad abbandonare l'idea di un comando del Medio Oriente ed a ripiegare su una soluzione di confine su Israele, arabi, orientate dalle due potenze e legata, attraverso di loro, al dispositivo strategico atlantico, solo indirettamente.

Sul piano interno, sono da registrare le dimissioni annunciate stasera, al n. 10 di Downing Street del ministro conservatore dei Trasporti, Maclay. Gli aumenti introdotti due mesi fa nel prezzo dei trasporti sono stati la più immediatamente impopolare tra le misure economiche del governo e la opposizione laburista si è fatta portavoce della esasperazione del pubblico, in un dibattito che è durato ai Comuni parecchi giorni.

Maclay — le cui dimissioni naturalmente sono state motivate in sede ufficiale con ragioni di salute — è stato così sacrificato da Churchill alla protesta popolare. E' la prima avvertenza anche se modesta, della crisi che si sviluppa per il governo conservatore dopo appena sei mesi di potere.

FRANCO CALAMANDREI

«Nuove vittorie laburiste nelle amministrative inglesi»

LONDRA, 6. — Secondo un comunicato pubblicato questa sera dal partito conservatore, i risultati sinora pervenuti delle elezioni amministrative tenutesi ieri in alcune parti dell'Inghilterra per il rinnovamento di 156 consigli comunali e di 124 consigli provinciali, per i 1204 risultati noti fino a questo momento, indicano la seguente ripartizione: conservatori 289 (13 nuovi seggi; 62 perduti); indipendenti 396 (9 nuovi seggi; 28 perduti); laburisti 505 (82 nuovi seggi; 14 perduti).

Da parte sua il partito laburista ha reso noto di aver invece guadagnato 104 seggi, e non solamente 82 come affermano i conservatori.

AGGHIACCIANTE EPISODIO DI CRIMINOSITA' PADRONALE

Interrompono la ventilazione dei pozzi per spezzare uno sciopero di minatori

BRISBANE, (Queensland), 6. — E' entrato oggi nel suo sesto giorno consecutivo lo sciopero dei minatori australiani di Coalbrookdale che chiedono un aumento della paga base. Lo sciopero è effettuato da minatori che per protesta rimangono sul fondo delle miniere abbandonando la rete di gallerie e superantoni, la direzione delle miniere ha da quattro giorni tagliato i fili della luce e quella che funzionano le macchine di ventilazione, in modo che gli operai non abbiano la morte a causa delle infiltrazioni di gas velenosi, non più assorbiti dagli aeratori. Essi hanno peraltro dichiarato che non risaliranno alla superficie finché le loro richieste non saranno accette.

Lo sciopero di Pescara. Si tratta soltanto di un ignobile, basso e turpe mercato delle tache. In secondo luogo il documento smentisce clamorosamente quanto il Popolo e gli esponenti democristiani si sono sforzati di dire dopo il fallimento delle trattative per appannare con i fascisti, per negare la collusione con i fascisti stessi. Del resto la iniziativa di Don Sturzo, che auspica un abbraccio fraterno fra clericali e fascisti, aveva già ampiamente illustrato su questo punto. Ma il documento dimostra ancora una volta che la iniziativa di Don Sturzo non era se non un tentativo di rivestire in extremis quello che era già stato tentato in tutti i momenti della Democrazia Cristiana in sede nazionale e provinciale: la unione con i fascisti. Oggi, del resto, nei luoghi ove è fallito quel tentativo, De Gasperi tenta di conciliare con i fascisti, con i loro proclami, e gli stessi un difensore del fascismo e dei criminali in camicia nera. Per di più il modo supino e servile con cui sono state condotte le trattative di Pescara e la reazione troncante e insultante dei fascisti, dimostra che

Lo scandalo di Pescara

(Continuazione dalla 1. pagina)

Lo scandalo di Pescara. Si tratta soltanto di un ignobile, basso e turpe mercato delle tache. In secondo luogo il documento smentisce clamorosamente quanto il Popolo e gli esponenti democristiani si sono sforzati di dire dopo il fallimento delle trattative per appannare con i fascisti, per negare la collusione con i fascisti stessi. Del resto la iniziativa di Don Sturzo, che auspica un abbraccio fraterno fra clericali e fascisti, aveva già ampiamente illustrato su questo punto. Ma il documento dimostra ancora una volta che la iniziativa di Don Sturzo non era se non un tentativo di rivestire in extremis quello che era già stato tentato in tutti i momenti della Democrazia Cristiana in sede nazionale e provinciale: la unione con i fascisti. Oggi, del resto, nei luoghi ove è fallito quel tentativo, De Gasperi tenta di conciliare con i fascisti, con i loro proclami, e gli stessi un difensore del fascismo e dei criminali in camicia nera. Per di più il modo supino e servile con cui sono state condotte le trattative di Pescara e la reazione troncante e insultante dei fascisti, dimostra che

La giornata diplomatica nella capitale inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Mattina e pomeriggio il comitato anglo-franco-am